

ELEZIONI 1987

I risultati del voto del 14 e 15 giugno ad Avellino e nell'intera provincia

Irpinia, la Dc conquista la maggioranza assoluta

Sconfitta l'alternativa di sinistra

AVELLINO — La geografia politica che l'elettorato irpino ha disegnato il 15 giugno appare nuova e diversa non solo rispetto a quella più immediatamente a noi vicina, ma anche rispetto alle mappe dei partiti che le varie consultazioni hanno consegnato alla Storia d'Italia per l'esercizio del potere sia nazionale che locale.

Alcune coordinate di questa nuova geografia politica evidenti e comunque sono state ben colte e commentate dai maggiori colunisti e uomini politici: la tracolla comunista è ormai tanto travolgente quanto costante; la Dc si consolida come partito di maggioranza relativa, mentre il Psi comincia a diventare sempre più antagonista diretto della Dc anche a livello elettorale; gli altri partiti di massa (i partiti laici intermedi) si riducono a satelliti orbitanti in modo (non si sa quanto capriccioso) attorno alla Dc e al Psi, ora che le fortune elettorali di appena 4 anni fa dei repubblicani sono un ricordo ancora più evanescente di quello di una improvvisa meteora. I MSI ormai definisce se stessi come il residuo modesto che la dialettica democratica, permeando la società, lascia ai suoi margini; radicali e verdi vedono maturare, soprattutto questi ultimi, al caldo sole di giugno, le loro

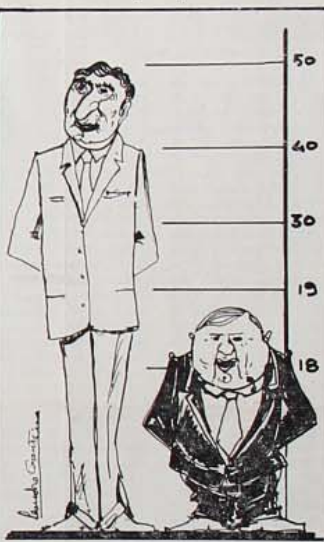
più rosee speranze. E' azzeccato, però, trarre da questi dati politico-elettorali un significato, un senso unitario e comprensivo di ciò che è accaduto il 15 giugno. So che è lecito ricorrere ad un'altra metafora, quella che ci sembra più calzante può assimilare i risultati del voto ad un testo a più strati, polifonico, i cui messaggi e le cui intenzioni si intersecano trasversalmente o corrono paralleli gli uni agli altri, ma non trovano un punto di congiunzione fisso, definibile da una qualsivoglia geometria interpretativa (politica, sociologica, ecc.). Il testo dei risultati elettorali potrà acquisire un senso unitario solo in forma dinamica, se cioè i suoi destinatari politici ne daranno, nelle prossime settimane e mesi, un'interpretazione che ne sciolga gli enigmi e ne riconponga in sintesi le contraddizioni.

Si temeva, prima delle elezioni, che ai partiti i quali chiedevano alla società civile di lanciare un segnale chiaro e preciso su che fare nella prossima legislatura, non fosse data risposta giacché l'interlocutore era divenuto distratto o dispettoso, estensionista o tradizionalista nel voto. Invece, il segnale c'è stato, ma esso appare come un segno di deflazione ambigua. Senza altro non ambigua è la sconfitta dell'alternativa alla Dc

(la cosiddetta «alternativa democratica»), che si identifica con la sconfitta del partito comunista. Questo partito — come è stato scritto qualche anno fa da un comunista — proprio allorquando ha conosciuto una quasi completa democratizzazione, ha scoperto che la sua ideologia, il suo principio ispiratore, il socialismo, era ormai estraneo alla cultura e ai problemi di sviluppo di una società evoluta, come quella italiana. Anzi, queste elezioni sono, anche con la significativa affermazione della Dc, la riprova più netta che le ideologie sono al tramonto: il partito dei cattolici deve la sua vittoria, più che alla sua ispirazione ideologico-religiosa, all'aggregarsi di interessi e speranze di vasti ceti sociali attorno alla sua proposta politico-programmatica.

Ma se ben riflettiamo, ci accorgiamo che il «no» dell'elettorato all'alternativa era scontato: essa non è mai esistita dal punto di vista politico in quanto non trovava consenso nei suoi eventuali partners (primo fra tutti, quello socialista), né si traduceva in una proposta credibile, in un'idea — forza su come cambiare le cose. Il segnale che si chiedeva all'elettorato riguardava invece, ed innanzitutto, il rapporto tra le forze del pentapartito:

Sistema proporzionale



nella rissa che s'era scatenata al suo interno, si trattava di sapere a chi l'elettorato intendeva dare ragione o torto: se alla Dc o al Psi, o all'altra laica. Il voto ha salomonicamente premiato i due maggiori contendenti, Craxi e De Mita, «i due galli» nel rissoso «polo» governativo. Questo

vuol dire che l'elettorato può esprimersi su indicazioni politiche, non inventarle. Essendo comunque la stessa quella del pentapartito, l'indicazione politica dei socialisti e dei democristiani, l'elettorato ha fatto mostra di condividerla, salvo poi a

GIULIANO MINICHELLO

Continua in 4ª pagina

Dentro e fuori

AVELLINO — La Democrazia Cristiana ha confermato i tre senatori che aveva conseguito già nel 1983 nel tre collegi irpini. Un seggio ha ottenuto il Psi, che nel '83 aveva conseguito analogo risultato con Franco Iannelli (che però fu il primo dei non eletti e prese il posto di un collega deceduto), un seggio conferma anche il PSDI con Luigi Franzà.

Il comunista Gioiolo, primo dei non eletti nel 1983 e poi subentrato ad un collega a Palazzo Madama, non è stato invece rieletto.

I tre senatori democristiani sono Nicola Mancino, Salvatore De Vito e Oreste Zecchino. Per i primi due si tratta dell'ennesima riconferma, confortata stavolta da un rilevante aumento in percentuale: del 25% circa per Mancino e del 3% circa per De Vito. Zecchino è invece un neo-senatore, anche se si tratta di un personaggio di grande notorietà, avendo per il passato ricoperto per due volte la carica di segretario provinciale della Democrazia Cristiana Irpina, di consigliere regionale, di Parlamentare europeo, di Parlamentare europeo. Attualmente Oreste Zecchino è segretario regionale della Democrazia Cristiana della Campania. Anche nel collegio di Avellino - Benevento (ma limitatamente ai 17 comuni irpini del collegio stesso) la Dc ha fatto registrare un incremento di circa il

4%. Modesto Acone, che pure ha aumentato di circa il 3% la percentuale riportata dai socialisti nelle precedenti elezioni, ha potuto contare, evidentemente, oltre che su un leggero aumento dei socialisti (ma alla Camera il Psi ha riportato in provincia di Avellino solo lo 0,6% in più) su consensi «persone» che gli sono venuti soprattutto dalla borghesia professionale del capoluogo, di cui è consigliere comunale. Leggera flessione, infine, per Luigi Franzà, a causa della presenza nel collegio del suo compaesano Oreste Zecchino, ma nessun problema per la sua riconferma. Anche in questo caso, evidentemente, all'elezione hanno contribuito i consensi personali ben più che i voti di partito.

Alla Camera, invece, la Democrazia Cristiana ha confermato i nove parlamentari che aveva nella circoscrizione Avellino-Benevento e Salerno. In particolare, in provincia di Avellino, il partito dello scudo crociato ha colto un significativo successo, superando il 50% dei consensi. Dei nove eletti, otto sono parlamentari uscenti: De Mita, Bianco, Gargani, Mastella, Del Mese, Zarro, Scarlatto, Cobelli. Il nome nuovo è quello dell'emiliano Renzo Lusetti, delegato nazionale del Movimento GIACINTO POLOS

Continua in 4ª pagina

Nel mese di giugno l'Unioncamere — uno dei maggiori punti di osservazione dell'economia italiana — in collaborazione col Censis — altro autorevole centro di studi economici e sociali — rende noti i dati relativi al reddito prodotto nelle singole province italiane. E nei giorni scorsi, puntuale all'appuntamento, sono state diffuse le statistiche riferite al 1985 (tale è la collaborazione è particolarmente complessa e laboriosa e questo spiega il perché della sfasatura temporale). L'Irpinia — che l'anno scorso fece scalpore per il balzo in avanti fatto registrare nella graduatoria tra tutte le province italiane compilata in base al reddito pro-capite — ha consolidato la posizione raggiunta, addirittura migliorandola e salendo un altro gradino nella scala nazionale. Infatti, con un reddito prodotto

I dati dell'Unioncamere e del Censis

Reddito, siamo primi in Campania

di ANTONIO CARRINO

per abitante di lire 8.077.400, va a collocarsi al 71° posto nella graduatoria italiana. Nell'arco di tempo 1980-1985 è la provincia italiana — dopo quella di Imperia — che ha salito in tale graduatoria il maggior numero di scalini. Nel 1980 occupava il novantesimo posto; essendo ora 71-esima ha risalito ben 19 posizioni. Tale crescita è da attribuire quasi esclusivamente all'espansione del settore industriale che concorre alla formazione del reddito complessivo con un'aliquota davvero ragguardevole. Ormai, su cento li-

re di reddito prodotto in provincia di Avellino, circa 39 provengono dal comparto secondario. Con un andamento, decresce il contributo del settore agricolo al bilancio complessivo della circoscrizione: sempre su cento lire di reddito prodotto, il settore primario ne fornisce meno di dieci.

Ritorniamo al reddito pro-capite, conviene sottolineare che quello ottenuto in provincia di Avellino è il più alto tra le cinque circoscrizioni della Campania. Rispetto alla media regionale, il reddito irpino ha una

consistenza del 4,5% in più. Nei confronti della media nazionale, però, Avellino fa registrare uno scarto ancora sensibile. Il reddito pro-capite in Italia, infatti, è di 11 milioni; quindi è maggiore di quello irpino di un buon 25% pro-capite della provincia di Avellino non raggiungeva neppure la metà di quello medio dell'intero Paese. In rapporto, infine, alla media che si registra nell'intero Mezzogiorno, Avellino fa segnare il 43% in più.

Il rapporto dell'Unioncamere fornisce interessanti dati anche sui consumi delle famiglie. In Irpinia, il loro ammontare ha sfiorato i due mila e trecento miliardi di lire. Rapportandoli alla popolazione residente, si ottiene un ammontare di consumi per abitante pari a 5.167.000 lire.

La consistenza dei

Continua in quarta pagina

DUE NUOVI DECRETI LEGGE EMANATI DAL GOVERNO

Ricostruzione, ancora disposizioni per l'assegnazione dei contributi

AVELLINO — Nella sua intensa attività, nonostante i limiti imposti dalla sua precaria natura e dalla sua contestata esistenza, il Governo presieduto dall'on. Amintore Fanfani ha emanato numerosi provvedimenti legislativi urgenti, sotto forma di decreti legge, relativi alla più vasta e variegata materia disponibile per chi voglia legiferare.

Due di tali provvedimenti interessano più da vicino le nostre zone, e cioè il D.L. 13 maggio 1987 n. 202 ed il D.L. 18 maggio 1987 n. 196, anche se essi assai difficilmente riusciranno ad essere convertiti in legge nel termine di sessanta giorni voluto dalla Costituzione.

Non è infatti pensabile che il nuovo Parlamento, appena eletto nei giorni scorsi, faccia in tempo ad esaminarli entro il 22 luglio ed il 17 luglio prossimi, dovendosi

prima occupare di ben altre più impellenti questioni politiche e di assetto della maggioranza cui il Governo in carica dovrà passare il testimone.

Tuttavia è opportuno evidenziare qual è il contenuto dei due suddetti decreti legge per i riflessi che l'uno ha sulla attuazione degli interventi nella zona terremotata della Campania e della Basilicata e che l'altro ha sulle nuove costruzioni (e ricostruzioni) a farsi.

Con il D.L. n. 202, in mancanza di tempestiva conversione in legge dei precedenti analoghi decreti, sono stati nuovamente ed ulteriormente prorogati i termini per l'attuazione di quegli interventi, e la nuova scadenza è stata per ora portata nella quasi generalità dei casi al 31 dicembre 1987, riconfermandosi peraltro anche ai conduttori di fatto di

terreni agrari il diritto all'assegnazione dei contributi per la ricostruzione e riparazione delle unità immobiliari e relative pertinenze connesse alla conduzione del fondo e riconfermandosi anche lo stesso diritto ai proprietari di unità immobiliari abusive distrutte o danneggiate dal sisma, ove interviene la sanatoria prevista dalla legge sul condono edilizio (i cui termini, a loro volta, sono stati prorogati con altro decreto legge n. 178 del 9 maggio 1987).

Con il D.L. n. 196, che è invece di portata più generale poiché riguarda l'intero territorio nazionale, è stata introdotta un'innovazione di carattere sostanziale nei rapporti condominiali relativamente alle aree scoperte che risultano vincolate

Continua in 4ª pagina

ANCORA IN CORSO L'INCHIESTA GIUDIZIARIA PER LA VICENDA DELLE SCORIE AL MAGNESIO

Ambiente: aumentano in Irpinia le zone a rischio, necessario un piano a difesa del territorio

MONTEVERDE — L'Irpinia non poteva ricevere regalo migliore di quello pervenuto da Bolzano. Un dono del tutto inatteso, giunto in sordina, quasi alla chetichella.

Ci riferiamo al convoglio ferroviario trasportatore di sostanze tossiche che da alcune settimane è sotto sequestro alla stazione di Rocchetta Sant'Antonio su disposizione del pretore di Lacedonia, Avv. Pasquale Miele.

Come è noto, oltre un mese fa arrivò allo scalo di Rocchetta un treno merci composto di 28 vagoni contenenti 1.400 tonnellate di scorie al magnesio. Il singolare carico era stato spedito dalla «Società Italiana per il Magnesio e Leghe di Magnesio SpA» con sede a Bolzano. Via A. Volta n. 21, un'azienda costituita nel 1938, avente come oggetto sociale la produzione di magnesio puro, leghe di magnesio e di altri metalli, anodi di magnesio per la protezione catodica, prodotti elettrolitici, destinatori di elettrolisi, destinatori a non meglio identificata ditta SO.GE.PI. — peraltro non iscritta alla Camera di Commercio di Avellino — che, secondo le voci correnti, avrebbe dovuto impiegare dette scorie come inerti nelle fondazioni di un capanno industriale da costruire in territorio di Monteverde.

Avuto sentore che potesse trattarsi di materiale nocivo, un cittadino dotato di spiccato senso civico sparse denunce al pretore di Lacedonia, competente per territorio, il quale, oltre a disporre una perizia intesa a stabilire la natura e il grado di tossicità delle scorie «sospette», ritenne opportuno mettere sotto sequestro cautelativo il convoglio.

Intanto, delle risultan-



Il «verde» dei pianori del monte Terminio

ze della relazione di massima, redatta dai periti incaricati, sembra che effettivamente il materiale sequestrato alla Rocchetta contenga sostanze nocive, in quanto lo stesso, a contatto con gli agenti atmosferici, sprigionerebbe dosi di ammoniaca e di azotati tali da costituire un pericolo per l'incolumità delle persone e per l'integrità dell'ambiente.

Maggiori particolari si conosceranno non appena la terza perizia avrà portato a termine la relazione finale, per la stesura della quale l'autorità giudiziaria ha concesso un termine di 30 giorni.

Nel momento in cui stendiamo queste note rimangono confermate le comunicazioni giudiziarie a carico dei legali rappresentanti della società altoatesina e della SO.GE.PI. nonché del titolare di un impianto di calcinazione nel cui cantiere è stato rinvenuto un certo quantitativo di scorie sospette.

A prescindere dal corso della giustizia, cui spetta l'ultima parola, un fatto sembra ormai fuori discussione. Molti indu-

striali, soprattutto nel Centro-Nord, dopo le recenti norme restrittive emanate in conseguenza dei manifesti dei disastri ecologici causati dall'uomo, non potendo più farlo in loco, vanno alla disperata ricerca di zone «franche» in cui continuare a depositare, come nel passato, i residui di lavorazioni industriali.

Così si dà il caso che enormi quantitativi di scorie al magnesio attraversino tre quarti della Penisola con un percorso di circa 900 chilometri (tanta è la distanza intercorrente tra Bolzano e Monteverde) per essere impiegati — nientemeno — come materiale di riempimento delle fondazioni di un edificio, quando è noto che l'approvvigionamento di inerti per l'edilizia diventa antieconomico se affettuato oltre un raggio di 15/20 chilometri.

Come mai si chiede l'uomo della strada — la SO.GE.PI. abbia trovato conveniente rifornirsi a Bolzano se l'incidenza del costo di trasporto supera di gran lunga il valore commerciale dello stesso materiale? Ed am-

messo che lo abbia ricevuto gratuitamente, quale motivo avrebbe spinto il mittente ad accollarsi anche le spese di spedizione?

Da qui il sospetto che le aziende interessate, venute a trovare nell'impossibilità di smaltire in sito i residui delle proprie lavorazioni perché nessuno li vuole, sarebbero state indotte ad escogitare mille espedienti per sbarazzarsene. Non solo. Ma, pur di reperire destinatari compiacenti, disposti ad accettare sì scottante materiale, non esiterebbero a sopportarne le spese di trasporto.

Bene ha fatto dunque il pretore di Lacedonia a voler vedere chiaro in tutta la faccenda ed a prendere tutte le precauzioni del caso.

Ma lo zelo di un magistrato, per quanto efficace possa essere, da solo non basta. Occorre una mobilitazione generale che veda impegnate le autorità della provincia, a cominciare dal Prefetto fino ai sindaci dei più piccoli comuni, le forze politiche e quelle sindacali. Non dobbiamo permettere a chic-

chessa di avvelenarci. La situazione richiede una presa di posizione molto decisa, in modo da scoraggiare sul nascere eventuali disegni criminosi a danno delle popolazioni irpine.

Sembra strano che, nonostante l'incalzare delle notizie attraverso la stampa e le emittenti radiotelevisive, comprese quelle di Stato, finora non ci sia stata alcuna protesta ufficiale. Evidentemente il traballante elettorato ha fatto passare in second'ordine un problema di vitale importanza, che merita invece la massima attenzione. Anche perché, a quanto sembra, in Irpinia non esiste soltanto il caso Rocchetta: se è vero che ad Ariano Irpino sarebbero in alto accumuli di materiali non meno nocivi.

Prendiamo esempio da Genova dove, per scoraggiare i teppisti che si divertono ad imbrattare di scritte le pareti dei sottopassaggi, e per punire le persone incivili che buttan via i sacchetti della spazzatura dalle finestre rendendo la strada da terzo mondo, è stato istituito un mitrito nucleare di guardie col compito preciso di reprimere a suon di salvaspese le contravvenzioni e comportamenti scorretti dei cittadini indisciplinati.

Per evitare spiacevoli sorprese dobbiamo difendere a denti stretti quel poco di buono che abbiamo, adoperandoci con tutti i mezzi a conservare incontaminato l'ambiente in cui viviamo.

Bisogna vietare nel modo più assoluto che le nostre zone vengano trasformate in un ricettacolo di sostanze velenose provenienti da ogni parte d'Italia, ed impedire a qualsiasi costo che l'Irpinia diventi la pattumiera di industriali senza scrupoli.

ANIELLO BASILE

ASSOCIAZIONE
MUSICALE IRPINA
"V.VITALE"



DE SEZIONE CONCERTISTICA
"V.VITALE"

Basso del
"V.VITALE"

Protagonista
"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

"V.VITALE"

GRANDE SUCCESSO DEL PRIMO CONCORSO FOTOGRAFICO

I giovani di Forino e Contrada riscoprono le antiche radici

FORINO — Alla scoperta delle proprie radici e della propria storia. A questo obiettivo è stato finalizzato il 1° concorso fotografico «Angeli carati» organizzato dalla scuola media «Eldio Botto Picella» di Forino, in collaborazione e col patrocinio dei comuni di Contrada e di Forino.

L'iniziativa ha avuto grande successo tra la comunità scolastica dei due centri irpini e ha fatto registrare una partecipazione veramente massiccia.

Molto belle le foto che ora sono state ordinate in una mostra — permanente e che costituirà un patrimonio di notevole interesse: i ragazzi sono stati bravi e attenti osservatori e hanno saputo ricostruire un vero e pro-

prio itinerario storico e artistico attraverso la riproduzione non solo dei monumenti più belli esistenti nei loro paesi — e a Contrada e a Forino — ma sono di veramente importanti e ben conservati — ma soprattutto riproponendo all'attenzione generale scorci architettonici, portali, angoli caratteristici, strade che hanno conservato intatti, nonostante i danni del terremoto del novembre 1980, tutta la loro bellezza ed il loro fascino.

Si capisce, allora, come sia stato particolarmente difficile per la giuria — composta dal Preside, prof. Antonio Mauriello, e dai professori Franco Belfiore e Gerardo Evangelista — stabilire una graduatoria dei vincitori. Alla fine si è deciso di assegnare il primo pre-

mio all'allievo Carlo Della Cerra, della 2ª C di Forino, cui è andato una coppa offerta dall'amministrazione comunale di Forino; 2° classificato, Roberto Frunzillo, 2ª A di Forino; 3° classificato Sabatino Rusolo, 3ª B di Contrada.

Sono stati, inoltre, premiati: Italia Calenda, 2ª B, Forino; Giuseppe Albano, 3ª A, Forino; Eduardo Rubinaccio, 2ª A, Forino; Gianluca Iannaccone, 2ª A, Contrada; Felice Fierro, 1ª B, Forino; Nicola Basile, 3ª B, Forino; Alfonso Della Sala, 2ª C, Forino.

«Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno partecipato a questo concorso — ha detto il Preside Mauriello in occasione della cerimonia di premiazione — svoltesi nella palestra della scuola media di Forino ed

alla quale hanno preso parte le maggiori autorità cittadine — concorso che, al di là dei meriti dei protagonisti, assume un particolare rilievo nell'ambito del discorso didattico che è stato portato avanti in questa scuola a proposito della difesa dell'ambiente in generale e del patrimonio storico e artistico in particolare».

Un plauso particolare, per la perfetta riuscita della manifestazione, va al professor Domenico Liguori che ha profuso impegno e passione non solo nel seguire assiduamente i ragazzi, ma nel dar loro consigli utili anche dal punto di vista tecnico e «professionale».

ARMANDO PERGOLA

PERITI AGRARI

Convocazione assemblea

L'Ufficio stampa del Collegio dei Periti Agrari di Avellino comunica quanto segue:

L'Assemblea generale degli iscritti è convocata per il giorno 27 c.m. alle ore 17.30 per discutere del seguente o.d.g.:
1 - Problemi della categoria;
2 - Varie ed eventuali.

Catasto

Si porta a conoscenza degli iscritti che presso la sede del Collegio è disponibile un esperto in materia catastale sia terreni che urbani.
Tutti coloro che hanno bisogno possono rivolgersi al signor Generoso Ciampi dalle ore 9 - 12 17 - 18 di tutti i giorni escluso il sabato.

CALZATURE TREZZA

VIA RAFFAELE AVERSA 59
TEL. (0825) 624095
ATRIPALDA (AV)

GEO - CONSULT

LABORATORIO UFFICIALE
PROVE SUI MATERIALI DA COSTRUZIONE

Laboratorio: Strada Statale 7 bis km. 304 (paraggi Afi-Nissan - PIATOLA SERRA - Tel. 967319
Studio: Via Circumvallazione 44-D AVELLINO - Tel. 31975



**Finanziaria
Meridionale**

PRESTI TEMPO - FINANZIAMENTI - LEASING

Via Nazionale - Tel. (0825) 682431-682432
MERCOLIANO

AVELLINO — Anastopolis e Junior? Anastopolis e Barbas? Anastopolis e Schachner?

C'è ancora il più fitto mistero su quello che sarà la coppia straniera dell'Avellino. Di sicuro c'è solo il sesto cambio di maglia di Dinoco.

Anastopolis è già dell'Avellino. I particolari del contratto non sono noti, ma sembra che il greco dell'Olimpiaco non sia costato molto. Certamente è costato meno di tante altre punte indigene e straniere di cui s'è parlato a lungo come di probabili «luce».

Quanto a Junior e Barbas, si tratta di contatti a basta. Junior è un poor parier, Barbas un obiettivo ancora distante.

Per quel che concerne Barbas, sembra si tratti di problemi d'ordine finanziario attinenti all'ingaggio. In ogni caso l'argentino ha espresso la sua disponibilità a trasferirsi ad Avellino, subordinando il suo sì ad un accordo pieno anche con la Carisparmio. A favore di questa trattativa c'è la possibilità di coinvolgere nel trasferimento dell'argentino anche il paragono di Agostinelli e di Coccia al Lecce. Il biondo tornante è in prestito nella squadra salentina, ma c'è un orientamento alla riconferma. Coccia è un portiere in soprannumero per l'Avellino.

Prende corpo, dunque, il nuovo Avellino, al quale manca finora un assetto preciso anche a livello di ipotesi. Dal magna informe delle voci del calcio-mercato viene fuori un'ipotesi di questo tipo: Di Lao, Colaninno, Fer-

Concessa la libertà provvisoria al presidente Graziano

Mercato, prende corpo il nuovo Avellino

di GIUSEPPE PISANO

roni, Benedetti, Amodio, Prognà, Bonetti, Barbas, Anastopolis, Colomba e Bertoni.

Alessandro Bertoni ha firmato un contratto triennale che ha posto fine ai tentennamenti ed alle voci di corridoio.

Si parla d'un miliardo circa, ma la somma è assai lieve, se si considera l'alto rendimento del calciatore romagnolo.

Lo volevano la Fiorentina e l'Inter, per non parlare della Sampdoria. Bertoni ha preferito restare nella squadra di Graziano che non ha contribuito non poco a rasserenare l'ambiente. Resta in piedi il problema Benedetti.

Il mediano è richiesto da molte squadre di grosso calibro, a cominciare dalla stessa Juventus. Il presidente Graziano, però, continua ad affermare che il centrocampista è incedibile e che, anzi, sarà un punto di forza del nuovo Avellino.

Fra i calciatori richiesti c'è anche Roberto Amodio. Lo stopper è circuito dalla Fiorentina, consigliata da Romeno Diaz.

Quanto al libero, ferma restando la conferma di Romano, ci sono le voci relative a Prognà, di cui si parla per la verità, da alcuni anni.

sguardo ai risultati nella nostra provincia. Il loro significato si riassume nella conquista della maggioranza assoluta da parte della Dc. Ormai assistiamo quasi ad una coincidenza tra questo partito e la società civile irpina.

Nel suo seno il fenomeno verde e radicale è stato avvertito in forma del tutto epidemica, anzi marginale ed inconsistente. Inoltre repubblicani, liberali e socialdemocratici sono poco più che sigle. Restano i comunisti e i socialisti, ma nessuno dei due partiti arriva al 20%. Più che comprimari, dunque, i partiti di sinistra appaiono attori di serie B, come recitano «particine» di un copione scritta da altri.

I comunisti, nella città di Avellino, sono soltanto una mediocrissima forza di opposizione; in provincia, resistono male giacché riescono ad andare costantemente indietro, pur partendo da percentuali già molto basse. Dilettanti delle lotte, incapaci di una proposta che li rimetta in gioco, afflitti da congiunti settarismo, sempre più isolati ed impotenti, i comunisti non fanno onore neppure ad un lontano prestigio culturale. I socialisti, dal canto loro, dapprima hanno letteralmente fatto a pezzi il pentapartito (e i principali esponenti, oggi, stanno al bivio tra il ritorno alla collaborazione con la Dc e l'opposizione sprioristica, nel tentativo di dar vita ad una specie di «alternativa selvaggia»); un'alternativa cioè che fa suo insieme movimentismo e clientellismo, denuncia moralistica anti-Dc e uso del potere ai limiti del codice penale.

Non è un bene per l'evoluzione democratica e civile dell'Irpinia che la Dc non trovi veri interlocutori, né seri oppositori. C'è da augurarsi che, con il tempo, qualcosa cambi.

In meglio, ovviamente. Per



Il greco Anastopolis nuovo centravanti dell'Avellino

Il problema dell'Avellino resta comunque quello delle punte.

Trovare il pezzo destinato a rientrare a Roma, in considerazione dell'età di Roberto Pruzzo.

Altre punte sul mercato non si sono. L'Avellino si è assicurato il diciassettenne Baroni del Taranto, di cui si dice un gran bene. Si tratta, in ogni caso, d'un calciatore acerbo che va studiato attentamente e sul quale non si può puntare fin dall'inizio e a scatola chiusa.

Il discorso di fondo, comunque, resta quello della consistenza finanziaria della società.

E tutto si riassume, quindi, alla vicenda giudiziaria che ha coinvolto il presidente Graziano e l'amministratore delegato Imputa. Occorre aspettare gli sviluppi della vicenda. Un primo risultato positivo è stato ottenuto con lo sblocco dei conti correnti del presidente.

La prima conseguenza è stata la partenza dell'Avellino sul calcio-mercato.

Anastopolis, Bertoni, Baroni sono i primi frutti della

rivitalizzazione della società.

E' chiaro, però, che il discorso non è affatto chiuso. Intanto, è stata concessa la libertà provvisoria al presidente.

I tifosi passano dalla disperazione alla rassegnazione e, quindi, alla speranza.

Ora le prospettive sono ancora confuse ed è legittimo aspettarsi ancora qualche pausa di riflessione.

I responsabili del settore tecnico si stanno comunque muovendo secondo le indicazioni del presidente. Vinicio non ha nascosto la sua disponibilità ad accettare anche una conferma in blocco della squadra.

A questa scelta si oppone, però, la partenza scontata di Alessio per Torino che comunque imporrà qualche modifica, per non parlare del caso Dicu e Schachner che comunque meritano un discorso a parte.

Torniamo, dunque, a parlare degli stranieri che restano il problema principale.

Quest'anno arriveranno campioni d'ogni paese ad arroccarsi al telaio delle dirette concorrenti.

L'Avellino non può restare a guardare sperando che le cose si risolvano da sole.

Vincio ha detto la sua, ma ora tocca a Graziano risolvere i problemi che via via sorgono.

Nel prossimo giro si sa premo di più per Abbadia San Salvatore, sede del ritiro, partirà un Avellino competitivo.

Se lo augurano tutti, alla luce delle esperienze recenti e della promessa del presidente.

In difficoltà Carisparmio e Scandone

Un futuro incerto per il basket irpino

AVELLINO — Le elezioni politiche, la vicenda Graziano, l'afa insopportabile tengono banco in un giugno dove i cosiddetti sport minori vengono a torto dimenticati. Ed invece, è proprio in questo periodo che si costruiscono le vittorie e le sconfitte di una stagione, intera attraverso quei movimenti di mercato indispensabili per poter restare in alto. La crisi del nostro basket non ha trovato al momento sbocchi; sia la Carisparmio che la Scandone, per l'ostacolo e lo stupido ostruzionismo delle forze politiche, rischiano di perdere i migliori elementi e di presentarsi alla vigilia dei rispettivi campionati con l'acqua di sapone. Eppure qui ci si dimentica che la Carisparmio disputerà la Serie A1 e la Scandone la B2, due campionati di grandissimo prestigio, che devono ingaggiare anziché far boicottare chi pensa soltanto a fare promesse e chiacchiere. Il palazzetto dello Sport deve essere gestito così come richiesto dalle due formazioni di basket, che per serietà, competenza e passione si sono sempre contraddistinte. Veniamo agli organici delle due squadre al momento; la Carisparmio è fer-

ma ed è l'unica formazione di A1 che non ha ancora contattato giocatori stranieri molte delle quali si sono già accasate. Colaci non è stata ancora ceduta, ma lo sarà se le cose non si aggraveranno, mentre per gli acquisti inutili fare nomi e programmi in una situazione molto precaria. In casa Scandone sono in arrivo i casertani Corbo e Chiusolo ed il napoletano Annunziata mentre è in partenza Bisanzon. L'uomo squadra del passato campionato.

Senza Bisanzon, la squadra nonostante tre arrivi appare più debole a meno che la società del presidente De Angelis trovi i finanziamenti necessari per qualche altro ritocco.

PALLAVOLO

Al novantatré per cento sarà ripescata in Serie B, l'Olimpia Avellino del prof. Gengaro che ha già presentato istante in tal senso alla Federpallavolo. Con il forfait di diverse formazioni, gli avellinesi prima riserva del torneo verrebbero immediatamente inseriti nuovamente nella serie cadetta da dove si spera di poter disputare una stagione coi fiocchi.

LUIGI ZAPPALÀ

DALLA PRIMA PAGINA

Sconfitta

dividersi nel premiare, con un'assurdità solo apparente, i suoi maggiori eppur contraddittori sostenitori. In fondo, la tanto sorprendente sconfitta dei laici minori appare molto più «naturale» se si pensa che è il ruolo esercitato dalla Dc e dal Psi a determinare la fisionomia dell'alleanza di pentapartito e non quello di repubblicani o liberali o socialdemocratici. Se, d'altro canto, i risultati elettorali avessero premiato la Dc a danno del Psi (tema con una tenuta del laico), non sarebbe uscito vincente il pentapartito ma una maggioranza neo-centrista: come se, d'altra parte, avesse vinto il Psi a danno della Dc, si sarebbe aperta la via ad un'alternativa per cui non esiste alcuna forma di progetto politico - programmatico credibile.

Proprio il successo del «verde» e dei radicali, oltre che l'avanzata dei demoproletari, non solo attesta l'esistenza ormai di un'area «movimentista», ma dimostra soprattutto che essa esprime una vera e propria egemonia culturale e politica su temi quali l'ambiente, il nucleare, la giustizia, i diritti civili su cui la cultura di sinistra è ormai priva di elaborazioni.

Quale sarà dunque lo scenario politico della legislatura repubblicana che comincerà il 2 luglio? Assai difficile dirlo. Certo, la risposta non poteva venire dall'elettorato, il quale si è «limitato» a creare, nel Psi un contrappeso alla Dc. Per dir così: ha abbandonato l'idea dell'alternativa a favore dell'alternanza dell'intermo del pentapartito.

In attesa di sapere quali saranno i rapporti nell'«interno» della «famiglia» del pentapartito, volgiamo uno

il momento, comunque, la Dc si trova ad essere quasi opposizione di se stessa, a dover contenere in sé sia le forze dominanti della nostra società, sia i ceti più o meno scontenti e la protesta giovanile. E' chiamata, dunque, oggi più di ieri ad un compito insieme difficile ed esaltante. E' chiamata a saper dare nuovi obiettivi di libertà e di progresso come risposta ai problemi e ai bisogni delle nostre genti.

Ma su questo significato «locale», tanto chiaro quanto impegnativo, del voto politico nella nostra provincia, su che cosa vuol dire nella costruzione di una nuova classe dirigente sarà utile forse avviare una riflessione di più lungo respiro.

Dentro e fuori

vanile Democristiano, che, in pratica, prende il posto dell'onorevole Fiorentino. Sulle che, per propria volontà, non si è presentato a questa tornata elettorale.

Anche i parlamentari usciti dalla nostra circoscrizione: Conte, Tempestini e Curci. Il primo del non eletti è l'irpino Pasquale Accella. Conferma anche per il comunista Michele D'Amrosio, ex segretario provinciale della Federazione Irpina, che giunge così alla sua seconda legislatura. Resta ancora qualche incertezza, infine, per quello che riguarda il seggio del socialdemocratico. Se il PSDI dovesse confermare il seggio nella nostra circoscrizione, esso sarebbe appannaggio del beneventano Facchini che, peraltro, di recente è stato anche commissario della federazione irpina.

Per quello che riguarda le preferenze all'interno della Dc, infine, da rilevare il notevole successo personale di De Mita (che ha riportato oltre 237.000 preferenze), il

secondo posto di Gargani (che supera, sia pure di poche centinaia di voti Clemente Mastella), il buon risultato ottenuto da Gerardo Bianco (con oltre 100.000 preferenze) e la tenuta della macchina organizzativa del partito, che ha assicurato l'elezione di Lusetti, praticamente sconosciuto da noi.

Reddito

consumi è piuttosto modesta; infatti, è inferiore sia alla media regionale che a quella italiana; rispetto alla prima lo scarto è del 10% circa, rispetto alla seconda del 47%.

Fra tutte le province italiane, Avellino occupa l'82° posto. Anche in questa graduatoria (dove negli anni settanta eravamo ultimi) la scalata, pur se non ha raggiunto i livelli registrati per reddito pro-capite, è davvero rassicurante.

Ricostruzione

inedicibili al servizio dell'edificio, che da ora in poi (se il D.L. sarà convertito in legge o se tale norma verrà riproposta) saranno sempre di godimento collettivo dei residenti, vii compreso il parcheggio del loro veicolo.

Tale disciplina del tutto nuova delle aree scoperte annesse ad edifici condominiali spiegherà i suoi effetti sulla ricostruzione, perché di essa, se sarà comunque mantenuta nel nostro ordinamento giuridico, si dovrà tener conto in sede di progettazione degli edifici da ricostruire e di utilizzazione delle aree stesse oltre che nei rapporti tra i condomini per la sempre più crescente fame di posti ove parcheggiare le autovetture.

Questo è l'effetto del quinto comma dell'art. 6 del decreto legge n. 196, sfuggito all'attenzione dei più perché introdotto di soppiatto nel provvedimento con cui sono state riconfermate le cosiddette supermulte.

DOPO LA FINALE CONTRO IL MILAN

Scudetto alla Berretti dell'Avellino

AVELLINO — E' fatta. L'Unione Sportiva Avellino ha conquistato il suo primo scudetto. La formazione «Berretti», allenata da Rino Valente, ha vinto il campionato nazionale, battendo in finale il Milan.

Nella gara di ritorno, al Torretto, i bianconeri hanno inflitto una sonora batosta (3-0) ai lombardi, al quale non è bastato lo striminzito successo (1-0) ottenuto a Sesto San Giovanni.

«E' un titolo che ci riempie d'orgoglio», afferma il coordinatore del settore, Gino Corrado - e che ci spinge a lavorare sempre con maggiore impegno».

Rino Valente, l'allenatore, gongola: «Meritavamo di vincere, e del successo finale ne sono stato sempre convinto. La squadra era molto forte».

Valente, per la difficile fase finale, ha chiesto «aiuto» al collega della Primavera,

De Biase. Quasi tutta la squadra «Berretti», dunque, era composta da elementi della formazione Primavera: «Sono stato felice», afferma De Biase - che i ragazzi abbiano potuto dimostrare il loro valore».

Qualcuno, dopo Viareggio aveva detto che la mia squadra non era all'altezza. Abbiamo inizialmente operato uno svecchiamento, c'era bisogno di un assemblaggio. I risultati, alla fine, ci hanno dato ragione».

Ma l'annata del settore giovanile dell'Avellino non è finita qui. Gli «allievi» di Ciro Vesce potrebbero regalare altre emozioni ai tifosi irpini. La squadra è impegnata nel quarti di finale del campionato di categoria: oggi pomeriggio, al Torretto, affronterà il Bari nella gara di ritorno. All'andata, domenica scorsa, i «galletti» pugliesi si imposero per 1-0. L'impresa di raggiungere le semifinali, dunque, non è impossibile. L'abruzzese, dove si disputerà questa fase del torneo non è lontano.

ALDO BALESTRA

NUOVA ROVER L300. L'ESCLUSIVITA' A 15.014.000.

Non rinunciate al lusso di una nuova Rover Serie 200. Nelle versioni L300 cc o 1600 cc, si presenta oggi con una nuova generazione ancora più raffinata, ad un prezzo che nessun'altro

è in grado di proporre, per un'auto così ricca di dotazioni esclusive. Venite a vederla. Scopritene una tecnologia d'avanguardia, il lusso di serie, le novità esclusive. E tutto rigorosamente Rover.



ROVER SERIE 200 L300 TRAZIONE ALL'AVANGUARDIA

Concessionaria AUSTIN ROVER - AUTO CAR s.r.l. di Pino Giordano
Via Variante SS. 7 Bis - Tel. 0825/675184 - 675137 - 83000 MANZOCALZATI

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI
Direttore Regionale

Registrazione Tribunale
di Avellino
n. 273 del 26 febbraio 1982

Poligrafica Ruggero s.r.l.
Tel. (0825) 625287
Pianodordine - Zona Ind.
AVELLINO

LEGGETE
E DIFFONDETE
L'IRPINIA